

Introduzione

*A cura del Dott. Salvatore Nastasi
Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo*

La presente Relazione, contenente elaborazioni e dati sull'attività di sostegno pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali allo spettacolo dal vivo e alle attività cinematografiche, è stata predisposta in ottemperanza all'art. 6 della legge 30 aprile 1985, n. 163.

Il documento ha l'intento di costituire uno strumento di analisi e riflessione sulle tematiche legate al finanziamento delle attività culturali in Italia, con un impianto metodologico che, oltre a valutare alcuni aspetti tecnico-scientifici, evidenzia l'azione del sistema delle autonomie locali nella valorizzazione delle attività dello spettacolo e delinea un'articolazione territoriale dettagliata a livello regionale e provinciale.

Le elaborazioni sono proposte in modo da rendere percepibili le dinamiche dello spettacolo, sia da parte degli Onorevoli Parlamentari ma anche degli Amministratori locali, degli operatori del settore, dei ricercatori e studiosi, o dei singoli cittadini che volessero avere maggiore contezza dell'impiego delle risorse finanziarie pubbliche.

La novità interessante per questo anno, così come per il 2010 ed il 2011, è quella della stipula di una convenzione che ha affidato all'Ente Teatrale Italiano, ente pubblico non economico deputato all'erogazione di servizi culturali e soggetto alla vigilanza di questa Amministrazione, la redazione della Relazione annuale sull'utilizzo del FUS, ma anche la definizione di organiche sinergie con gli osservatori regionali dello spettacolo, uno studio sui meccanismi di sostegno allo spettacolo nei Paesi europei e l'individuazione di una serie di indicatori atti a valutare l'impatto del sostegno pubblico sullo spettacolo dal vivo. Il Ministero per i beni e le attività culturali ritiene strategica la futura attività dell'Osservatorio dello spettacolo e l'avvio di una nuova sinergia con l'ETI, specie nell'attuale contesto culturale, sociale ed economico di oggettiva difficoltà per il mondo dello spettacolo, che richiede qualificati ed efficaci strumenti di valutazione, indagine, analisi e previsione capaci di supportare e validare adeguatamente le scelte politiche e gestionali.

Lo studio sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo si articola in 8 capitoli, suddivisi in due parti e completati da un'appendice:

- la prima sezione riepiloga e analizza il settore spettacolo in una prospettiva d'insieme ma anche disarticolata a livello regionale e provinciale, inclusa una ricognizione sulla spesa del pubblico seguita da un focus di approfondimento su specifiche tematiche, teso a delineare la cornice nazionale ed internazionale al cui interno opera l'intervento statale e che al tempo stesso vuole costituire la premessa di un lavoro innovativo che, nel corso degli anni, assumerà sempre più un carattere di interlocuzione, coinvolgimento e condivisione di tematiche e di intenti fra tutti i soggetti preposti e interessati ad analizzare i processi quali-quantitativi del sistema culturale nel nostro Paese, al fine di offrire analitici ed esaustivi elementi di riflessione;
- la seconda parte è dedicata all'analisi settoriale dei diversi comparti dello spettacolo: fondazioni lirico sinfoniche, attività musicali, attività di danza, attività teatrali di prosa, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, attività cinematografiche, enti primari che operano nei diversi settori dello spettacolo con un *focus* annuale su ognuno di essi.

Infine, l'appendice si compone di tre sezioni:

- nella prima sono riportate in schede analitiche le leggi regionali in tema di spettacolo emanate dal 2001 ad oggi, ovvero la produzione normativa delle Regioni avvenuta dopo

la riforma costituzionale che ha interessato la Parte II – Titolo V della nostra Carta fondamentale, in una visione che aspira ad essere d'insieme, sistematica ed articolata;

- nella seconda, sono organizzati i dati sui contributi assegnati ad ogni singolo settore;
- nella terza, gli stessi dati sono rielaborati in funzione della Regione, Provincia e Comune di appartenenza dei beneficiari del sostegno statale.

Per ogni comparto dello spettacolo sono esposti i criteri di finanziamento, viene analizzato il contesto nel quale ogni settore opera e vengono confrontati i valori relativi all'anno antecedente. I dati provengono oltre che dai Sevizi competenti presenti presso le Direzioni Generali per lo Spettacolo dal Vivo e per il Cinema, anche da istituti ed enti di ricerca che predispongono periodicamente data set pertinenti ai settori qui analizzati, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), la Banca d'Italia, la Corte dei Conti, nonché il Servizio Informativo Contabilità Gestionale (SICOGE) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una maggiore chiarezza dal punto di vista tecnico-scientifico, si riepilogano i criteri adottati nella elaborazione dello studio:

- al capitolo relativo alle considerazioni generali segue una specifica sezione di approfondimento, quest'anno dedicata al rapporto tra Stato e Regioni, all'Unione europea, alle *film commission* europee ed italiane, alle fondazioni bancarie;
- la ripartizione regionale per macro area geografica in Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, tiene in considerazione quella operata dall'ISTAT;
- l'esame dell'intervento statale per fasce di contributi nei diversi settori di attività;
- l'introduzione del criterio di intervento procapite per settori di attività, per Regioni e per Province;
- la rielaborazione dei dati Siae riferiti a presenze e spesa del pubblico in rapporto al numero degli abitanti;
- l'elaborazione di un "*data base*" per ogni singolo settore, con la indicazione della Regione, Provincia e Comune nel quale l'istituzione finanziata ha la propria sede legale, permettendo così di indicare il numero di progetti o istituzioni finanziate per singolo Comune, l'importo dell'assegnazione, rapportando tali elementi al numero degli abitanti censiti al 2008;
- l'indicazione della forma giuridica dei beneficiari;
- l'indicazione delle domande pervenute, di quelle accolte e di quelle non perfezionate per ogni singolo comparto finanziato.

La presente Relazione è stata realizzata da esperti scelti dall'Ente Teatrale Italiano, di cui ringrazio gli organi e la dirigenza per il prezioso apporto tecnico e propositivo nell'ambito della citata convenzione, così come un sentito e non formale ringraziamento va al dott. Antonio Di Lascio, in qualità di coordinatore, che ha svolto le considerazioni generali, gli approfondimenti tematici e la ricognizione sulla legislazione regionale, al dott. Claudio Schipani per il capitolo dedicato alle attività cinematografiche, alle fondazioni lirico sinfoniche e alle attività musicali, alla dott.ssa Anna Rosa Maselli per i capitoli dedicati ai settori della prosa, danza, circhi e spettacoli viaggianti ed alla dott.ssa Silvia Sartucci che ha curato l'inserimento dei dati e la redazione delle appendici, oltre a fornire il necessario supporto organizzativo.

Considerazioni generali

Indice

- Il Fondo Unico per lo Spettacolo
 - L'evoluzione normativa
 - Il sostegno statale nel 2008
 - Fondi ulteriori
 - Il FUS in dettaglio
 - I soggetti beneficiari
 - Il FUS per fasce di contributo
 - Il FUS nelle Regioni
 - Il FUS nelle Province
 - Il rendiconto finanziario

La spesa del pubblico a livello nazionale e regionale

Indice dei grafici

- Grafico 1. Andamento dei finanziamenti all'Osservatorio dello Spettacolo, anni 1998-2008 (in milioni)
- Grafico 1. Organigramma dell'Area 3-Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anno 2008
- Grafico 2. Andamento del FUS in euro correnti e costanti, anni 1985-2008
- Grafico 3. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività dello spettacolo, anno 2008

Indice delle tabelle

- Tabella 1. Percentuali di riparto e importo stanziato del Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 2007-2008
- Tabella 2. Il Fondo Unico per lo Spettacolo in euro correnti e costanti, anni 1985-2008
- Tabella 3. Riparto fondi Lotto per lo Spettacolo dal vivo e il Cinema, anno 2008
- Tabella 4. Soggetti ed entità di contributi per natura giuridica, anno 2008
- Tabella 5. Contributi per il Cinema suddivisi per fasce di contributo
- Tabella 6. Contributi per la Musica suddivisi per fasce di contributo
- Tabella 7. Contributi per la Danza suddivisi per fasce di contributo
- Tabella 8. Contributi per la Prosa suddivisi per fasce di contributo .
- Tabella 9. Contributi per il Circo suddivisi per fasce di contributo
- Tabella 10. Contributi per lo Spettacolo viaggiante suddivisi per fasce di contributo
- Tabella 11. Numero di beneficiari del FUS divisi per macroaree, anno 2008
- Tabella 12. Contributi FUS raggruppati per macroaree, anno 2008
- Tabella 13. Numero di beneficiari e contributi FUS raggruppati per Regione, anno 2008
- Tabella 14. Interventi procapite in ordine decrescente per Regione, anno 2008
- Tabella 15. Soggetti dello spettacolo e FUS per province di città capoluogo di Regione
- Tabella 16. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2008
- Tabella 17. Province suddivise per fasce di intervento procapite, anno 2008
- Tabella 18. Stanziamenti di competenza e impegni per settore, anno 2008
- Tabella 19. Stanziamenti di cassa e pagamenti per settore, anno 2008
- Tabella 20. Residui e disponibilità di cassa per settore, anno 2008
- Tabella 21. Numero degli spettacoli del 2008 e variazioni sul 2007 .
- Tabella 22. Ingressi agli spettacoli del 2008 e variazioni sul 2007
- Tabella 23. Spesa al botteghino nel 2008 e variazioni sul 2007
- Tabella 24. Costo medio della spesa al botteghino nel 2008 e variazioni sul 2007
- Tabella 25. Riepilogo generale delle voci 2008 per macroaree
- Tabella 26. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2008
- Tabella 27. Riepilogo generale dati Siae per Regioni, anno 2008
- Tabella 28. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Cinema, anno 2008
- Tabella 29. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Lirica, anno 2008
- Tabella 30. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Musica classica, anno 2008

- Tabella 31. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Danza, anno 2008
- Tabella 32. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Prosa, anno 2008
- Tabella 33. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Circhi, anno 2008
- Tabella 34. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Spettacolo viaggiante, anno 2008

Il Fondo Unico per lo Spettacolo

La Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo¹ si è nel tempo trasformata da una mera relazione amministrativa, che elencava decreti e verbali delle commissioni, ad uno studio complesso nel quale, oltre a perseguire l'obiettivo della trasparenza amministrativa, si intende fornire uno strumento di valutazione delle politiche attuate dal Ministero.

Negli anni le tecniche di rilevazione e di analisi sono state perfezionate e, pertanto, attualmente la quantità e la qualità delle informazioni contenute nella Relazione è di sicuro più attendibile.

L'Osservatorio dello Spettacolo nasce nel 1985, grazie alla legge n. 163, con l'obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio per il settore dello spettacolo nel nostro Paese. Tale compito è stato svolto, in passato, in modo episodico e con metodologie non armonizzate nel tempo. Tuttavia a partire dal 1995, l'Osservatorio è divenuto un centro di studi ed analisi che, oltre a fornire la presente Relazione al Parlamento, ha elaborato ricerche disponibili presso il centro di documentazione.

Box 1. Normativa vigente nel 2008 per l'Osservatorio dello Spettacolo

D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233

Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

L'articolo 12 al comma 4 prevede che "restano ferme la composizione e le competenze dell'Osservatorio dello spettacolo, che opera presso la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo. Resta fermo quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, e successive modificazioni.

Legge 30 Aprile 1985 n. 163

Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo

L'articolo 5 disciplina i compiti riservati all'Osservatorio: **raccogliere ed aggiornare tutti i dati** e le notizie relativi all'**andamento dello spettacolo**, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero; **acquisire** tutti gli elementi di conoscenza sulla **spesa annua complessiva** in Italia, ivi compresa quella delle **regioni e degli enti locali**, e all'estero, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo; **elaborare** documenti di **raccolta e analisi** di dati e notizie, che consentano di individuare **linee di tendenza** dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

L'articolo 6 inoltre affida all'Osservatorio il compito di **predisporre una relazione analitica** sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo da presentare ogni anno al **Parlamento**.

Presso l'Osservatorio è attivo un Centro di documentazione sullo spettacolo dal vivo e sul settore cinematografico che, oltre a fornire un servizio al pubblico esterno, supporta le attività dei consulenti e dei dipendenti del Ministero.

Nel dettaglio l'attività del Centro si sostanzia in:

- ricognizione delle fonti di informazione e acquisizione di dati inerenti lo spettacolo;
- tutoraggio a ricercatori e studenti delle diverse classi di laurea nonché supporto informativo per Enti e Istituzioni pubbliche e private;
- implementazione del fondo bibliotecario presente presso il centro di documentazione.

Il fondo bibliotecario presente è annualmente implementato con l'obiettivo di migliorare i servizi forniti al pubblico e dotare la struttura degli strumenti analitici necessari all'approfondimento della letteratura scientifica specifica.

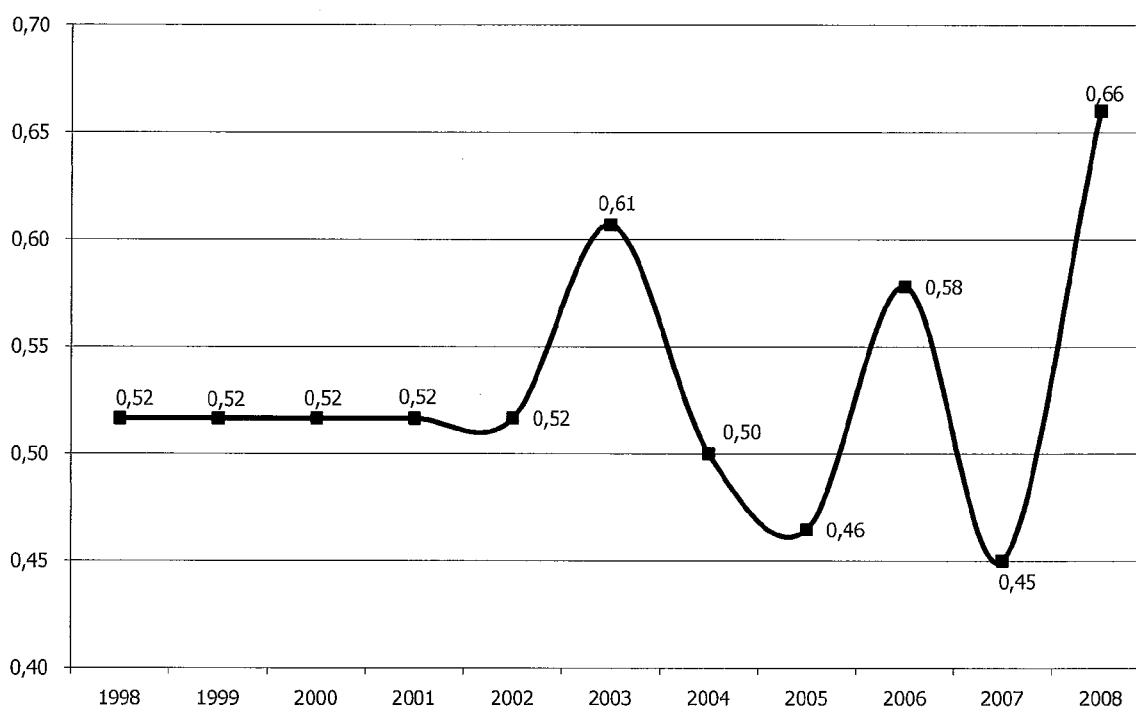
¹ La Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo è consultabile attraverso il sito internet del Ministero per i beni e le attività culturali <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/osserv/osserv.htm> ed il sito dell'Ente teatrale italiano www.enteteatrale.it

Il fondo oggi consta di 1.150 tra libri e documenti, conserva le copie di tutte le relazioni sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo dal 1985 ad oggi e di tutte le ricerche prodotte dall'Osservatorio negli anni.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota FUS destinata all'Osservatorio dello Spettacolo dal 1998 al 2008. L'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato nel 2008 per le attività dell'Osservatorio, in base all'aliquota dello 0,1450% stabilita da decreto ministeriale, è pari a 661.692 euro, di cui 408.000 euro sono stati destinati all'attività di ricerca come riportato in appendice.

Il volume di risorse a disposizione dal 1998 al 2002 si è stabilizzato su valori simili per poi seguire un andamento oscillante tra 0,61 milioni del 2003 e 0,66 milioni del 2008.

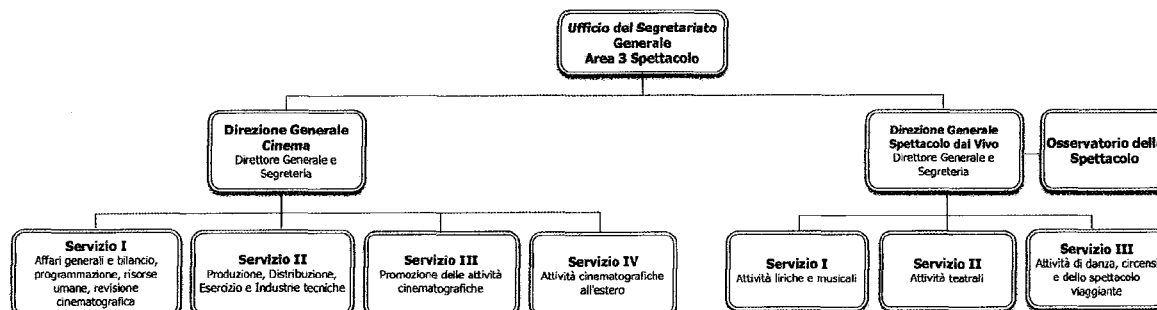
Grafico 1. Andamento dei finanziamenti all'Osservatorio dello Spettacolo, anni 1998-2008 (in milioni)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

Come indicato nell'organigramma rappresentato nel grafico 1, in seguito all'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", l'Osservatorio dello Spettacolo è stato inserito come ufficio della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo.

Grafico 1. Organigramma dell'Area 3-Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anno 2008



Fonte: Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e risorse Umane

L'evoluzione normativa

Nel 2008 sono state approvate alcune disposizioni di particolare rilevanza sia per il settore dello spettacolo dal vivo che per quello delle attività cinematografiche.

Per lo *spettacolo dal vivo* hanno trovato prima applicazione i decreti ministeriali adottati a partire dall'8 novembre per le attività di danza, il 9 novembre per le attività musicali, il 12 novembre per le attività teatrali, il 20 novembre per i circhi e lo spettacolo viaggiante, recanti i nuovi criteri di erogazione del FUS. In forza dei nuovi decreti ministeriali, per i quali è stato acquisito il prescritto parere della Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997 n. 284, tutte le istanze pervenute sono state sottoposte per via informatica al parere delle Regioni, delle quali viene acquisito parere anche in merito alla ripartizione interna delle risorse tra i sottosettori afferenti alla prosa, la musica, la danza e lo spettacolo circense.

In applicazione dei nuovi principi di ripartizione, le sezioni della Consulta dello spettacolo hanno fornito parere sulle percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili nella valutazione dei programmi artistici, mentre le Commissioni consultive, con metodologia innovativa, hanno stabilito i parametri di valutazione qualitativa da applicare alle singole istanze. Similmente, in applicazione del D.M. 29 ottobre 2007, è stata affrontata la nuova, annuale, ripartizione delle risorse in favore delle fondazioni lirico-sinfoniche che ha superato il desueto sistema delle medie storiche per valorizzare in maniera più congrua i costi oggettivi della produzione, della offerta e della qualità.

Per il cinema, il decreto 22 gennaio 2004 n. 28 è rimasto immutato, anche se si è palesata l'intenzione di rivederne il testo per recepire le nuove esigenze maturate in questa prima fase di applicazione e tramutarle in un miglioramento dei meccanismi che sovrintendono al sostegno di tutta la filiera. Peraltro, il 2008 è stato dedicato alle lunghe e complesse attività connesse all'effettiva entrata in vigore in Italia del regime di agevolazioni fiscali ex lege n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), che costituisce lo strumento per l'incremento e la qualificazione delle risorse finanziarie disponibili per le attività cinematografiche (*tax credit* – crediti d'imposta per le imprese interne ed esterne al settore e *tax shelter* per la detassazione degli utili di impresa reinvestiti nel settore cinematografico), ed in particolare alle procedure per l'autorizzazione comunitaria di detti incentivi. L'anno si è rivelato non sufficiente ad avviare il nuovo sistema di agevolazioni in argomento.

I decreti di attuazione delle disposizioni sono stati sottoposti fin dal giugno 2008 all'attenzione della Commissione europea per la prescritta autorizzazione del regime di incentivi, senza la quale quest'ultimo non può trovare applicazione in Italia. Il negoziato ha occupato l'intero secondo semestre dell'anno, implicando l'instaurazione e sviluppo di un iter generale di notifica del regime di aiuti nell'agosto 2008, e di due successivi specifici procedimenti (aventi ad oggetto due distinti

gruppi di misure agevolative) nel novembre e dicembre 2008, il primo dei quali si è peraltro concluso positivamente con l'autorizzazione UE.

Nel maggio 2009 è infine avvenuta la firma dei decreti attuativi sul Tax Credit e sul Tax Shelter, mentre su una seconda parte del pacchetto di benefici, quelli concernenti gli investitori "esterni", le imprese di distribuzione e di esercizio, l'UE ha chiesto all'Italia di poter condurre ulteriori approfondimenti, in quanto del tutto innovativi nel panorama comunitario.

Vanno altresì rammentate le difficoltà intervenute con il decreto-legge n. 93 del 27 maggio 2008, che aveva soppresso una parte (art. 1, commi 325-334 della legge n. 244/07) degli incentivi fiscali in argomento, poi superate con il ripristino integrale dei medesimi nel decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, mentre si è invece registrata, nell'ambito dell'azione per il risanamento della finanza pubblica, con la connessa riduzione della spesa corrente di tutte le pubbliche amministrazioni, il taglio dei fondi extra Fus (2 milioni di euro) per l'avvio del rifinanziamento del fondo sale cinematografiche.

Inoltre, nel 2008 ha trovato concreta applicazione la cd. "cartolarizzazione" dei debiti delle imprese cinematografiche in relazione ai finanziamenti statali dei progetti filmici di interesse culturale avvenuti fino al 31 dicembre 2006. L'articolo 20 del D.M. 12.4.2007 "Sostegno alla produzione" ha stabilito, difatti, una procedura per risolvere celermente l'annosa questione dei mutui non restituiti, prevedendo un meccanismo che portasse, alternativamente, all'acquisizione del 100% del film da parte dell'impresa mediante il versamento di una somma forfettaria (fissata secondo apposite tabelle di calcolo), o alla "cessione" del film interamente allo Stato (nel caso di non adesione del produttore interessato alla cartolarizzazione) per l'eventuale successivo sfruttamento. Nel 2008 sono stati attivati dal Ministero per i beni e le attività culturali i complessi procedimenti che hanno coinvolto, mediante l'avvalimento di Cinecittà Holding S.p.A. e del gestore dei fondi del cinema Artigiancassa S.p.A., centinaia di imprese produttrici a suo tempo destinatarie di finanziamenti statali.

Il sostegno statale nel 2008

Dal 1985, il sostegno statale allo spettacolo prevede la definizione regolamentare delle aliquote di riparto per ogni singolo settore. Nel 2008, ad eccezione della danza, le percentuali rispetto al 2007 hanno subito un leggero decremento, mentre, attraverso l'utilizzo di maggiori imputazioni di cassa, la percentuale per il cinema si è incrementata una tantum dal 18 al 19,50% per rialimentare il Fondo di sostegno alle sale cinematografiche bloccato da anni.

La tabella evidenzia che lo stanziamento del 2008 ha fatto sì che si registrasse un aumento delle risorse disponibili del 6,8% su base annua. Si evince inoltre che tutti i comparti dello spettacolo vedono crescere le risorse a loro disposizione, così come per l'Osservatorio dello Spettacolo, ad eccezione delle spese di funzionamento di comitati e commissioni.

La tabella che segue mostra, separatamente, le aliquote di riparto per il 2008 ed il confronto con il 2007 con gli importi risultanti dalla suddivisione; nell'ultima colonna sono invece indicati gli importi integrativi ed il totale complessivo.

Tabella 1. Percentuali di riparto e importo stanziato del Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 2007-2008

settore	2007					2008					Var. % 07-08	
	Aliquota	Importo	Integrazione	totale	%	Aliquota	Riparto ai sensi della legge finanziaria per il 2008	Riparto effettivo	Disaccantonamento 15.000 euro e integrazione fondo Ministro	totale		%
Fondazioni												
Lirico-Sinfoniche	47,8110	207.030.039	3.960.383	210.990.421	47,8112	46,6952	238.866.635	213.088.448	2.400.000	215.488.448	45,71835	2,13
Musica	14,0700	60.925.574	1.165.476	62.091.050	14,0701	13,7416	70.294.567	62.708.292	500.000	63.208.292	13,41036	1,80
Danza	1,7400	7.534.506	144.131	7.678.637	1,7400	2,1008	10.746.298	9.586.772		9.586.772	2,03394	24,85
Prosa	16,6610	72.145.060	1.380.099	73.525.160	16,6611	16,2722	83.239.359	74.256.409	10.000.000	84.256.409	17,87596	14,60
Circhi e spettacolo viaggiante	1,5166	6.567.145	125.626	6.692.771	1,5166	1,4888	7.615.811	6.793.976	152.023	6.945.999	1,47367	3,78
Cinema	18,0000	77.943.166	1.491.014	79.434.180	18,0001	19,5000	99.751.080	88.986.122	2.000.000	90.986.122	19,30375	14,54
Osservatorio dello Spettacolo	0,1014	439.080	8.399	447.479	0,1014	0,1450	741.739	661.692		661.692	0,14039	47,87
Comitati e Commissioni	0,1000	433.018	6.283	439.301	0,0995	0,0450	230.195	205.353		205.353	0,04357	- 53,25
Fondo integrativo del Ministro*						0,0114	58.316	52.023			-	
Totale	100	433.017.587	8.281.413	441.299.000	100		511.544.000	456.339.086	15.052.023	471.339.086	100	6,81

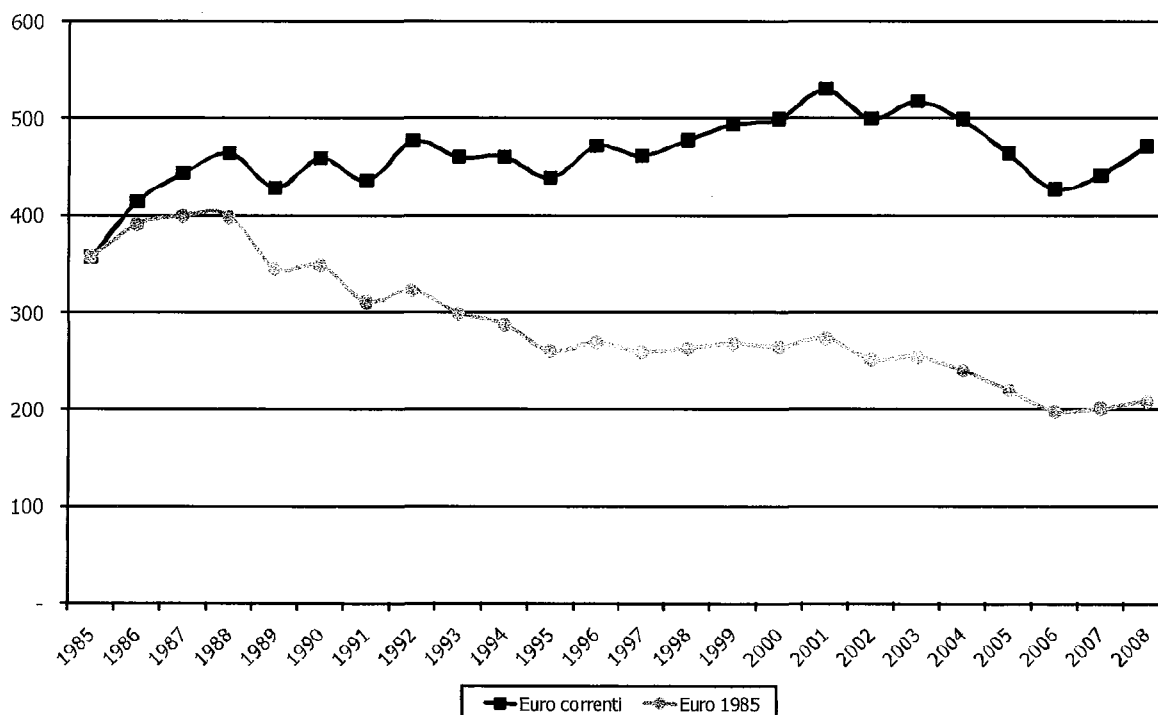
Fonte: MIBAC; * La quota di 52.023 euro del Fondo integrativo del Ministro è stata assegnata al Settore Circhi e spettacolo viaggiante

La tabella seguente mostra, correlati, in termini monetari e tenuto conto del mutato potere d'acquisto della moneta in questi 23 anni l'andamento del Fondo unico dello spettacolo dall'anno della sua istituzione e rispetto al Prodotto interno lordo.

La storia degli stanziamenti del Fondo è segnata da andamenti caratteristici in ciascuno dei suoi lustri della sua esistenza. Il dato relativo all'anno di istituzione del Fus registra un incremento di quasi il 75% delle risorse rispetto al 1984², quando l'intervento pubblico era alimentato in maniera inadeguata attraverso diversi provvedimenti normativi, spesso ad hoc o una tantum per far fronte ad impellenze ed esigenze specifiche.

In questo contesto, la legge istitutiva del Fus costituisce una rilevante novità per il settore, sia per l'intento razionalizzante ed unificante dei molteplici interventi statali sino ad allora operati, sia per la volontà di varare una nuova dinamica dell'azione pubblica caratterizzata dall'adeguatezza e programmazione a medio/lungo termine delle risorse in favore dello spettacolo. Tuttavia, già nella prima metà degli anni '90 l'andamento del Fus si presenta tormentato, con oscillazioni piuttosto ampie ma sostanzialmente in calo, a causa della difficile congiuntura economica e delle difficoltà di bilancio pubblico del Paese. Al progressivo recupero del Fus avvenuto nella seconda metà degli anni '90, con il massimo delle risorse culminato nel 2001, fanno seguito, a partire dal 2003, ulteriori e vistose decurtazioni, con un percorso a ritroso che lo ricolloca ai valori registrati alla fine degli anni '80, salvo un parziale recupero nel 2007 e nel 2008.

Grafico 2. Andamento del FUS in euro correnti e costanti, anni 1985-2008



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Se in valori correnti nel 2008 si registra un aumento dello stanziamento rispetto all'anno precedente del 6,81%, inquadrabile all'interno dell'aumento complessivo delle risorse nominali del 31,8, rispetto al 1985 (pari all'1,31% di incremento medio annuo), in termini reali il dato è vanificato poiché, tenuto conto del mutato potere d'acquisto della moneta, nel ventitre anni intercorsi si è in presenza di una forbice progressiva negli anni tra valore nominale e valore base

² Come da lavori preparatori all'approvazione della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dalla prima Relazione al Fus al parlamento.

che raggiunge il suo apice nel 2008 (il disvalore è di quasi il 56%) e che comporta una forte contrazione delle risorse effettivamente a disposizione del mondo dello spettacolo: il rapporto tra euro correnti ed euro costanti 1985 presenta nel citato periodo 1985 – 2008 un significativo – 41,75% e ciò nonostante la legge istitutiva del Fus ne prevedesse l'indicizzazione triennale.

Dalla tabella 2, si evince poi che dopo una prima fase di crescita della quota di finanziamento allo Spettacolo in relazione al Prodotto Interno Lordo, è seguita una fase decrescente dovuta ad una crescita del PIL più sostenuta di quella del Fondo Unico per lo Spettacolo. Nel periodo 1985 - 2008 complessivamente considerato, la porzione di reddito che nel nostro Paese è destinata allo spettacolo si è fortemente ridotta fino a raggiungere la quota 0,029% nel 2006 e 2007, lievemente incrementata allo 0,030 nel 2008 contro lo 0,085 del 1985 con una diminuzione effettiva del 64,71%, mentre nello stesso periodo il Prodotto interno lordo si è quasi quadruplicato crescendo mediamente del 3% annuo. Tutto ciò desta ulteriori preoccupazioni alla luce della stagnazione prima e recessione poi della ricchezza prodotta dal Paese nel 2009 a causa della crisi finanziaria mondiale.

Tabella 2. Il Fondo Unico per lo Spettacolo in euro correnti e costanti, anni 1985-2008

Anno	Euro correnti (in milioni)	Var. % su anno precedente	Euro base 1985 (in milioni)	Var. % euro correnti/ euro base 1985	Incidenza % sul PIL
1985	357,48		357,48	-	0,085
1986	414,61	15,98	390,78	-5,7	0,089
1987	443,87	7,06	399,88	-9,9	0,087
1988	464,03	4,54	398,82	-14,1	0,082
1989	428,59	-7,64	345,08	-19,5	0,069
1990	459,43	7,20	348,64	-24,1	0,067
1991	436,29	-5,04	311,14	-28,7	0,059
1992	477,13	9,36	323,10	-32,3	0,061
1993	460,63	-3,46	299,10	-35,1	0,057
1994	460,58	-0,01	287,74	-37,5	0,054
1995	439,02	-4,68	260,33	-40,7	0,048
1996	471,82	7,47	269,28	-42,9	0,048
1997	461,89	-2,10	259,12	-43,9	0,045
1998	477,67	3,42	263,24	-44,9	0,045
1999	494,31	3,48	268,17	-45,7	0,045
2000	499,36	1,02	264,15	-47,1	0,043
2001	530,34	6,20	273,22	-48,5	0,042
2002	499,82	-5,75	251,39	-49,7	0,039
2003	517,93	3,62	254,24	-50,9	0,039
2004	499,39	-3,58	240,36	-51,9	0,036
2005	464,49	-6,99	219,82	-52,7	0,033
2006	427,30	-8,01	198,26	-53,6	0,029
2007	441,29	3,27	201,29	-54,4	0,029
2008	471,33	6,81	208,26	-55,8	0,030
Var. % 1985-2008		31,85		-41,7	-64,71

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Fondi ulteriori

Per completezza di informazione, si deve precisare che nello stesso periodo è aumentato il sostegno economico delle regioni e degli enti locali che hanno pertanto integrato l'intervento statale incidendo sui bilanci locali. Inoltre il Fondo Unico per lo Spettacolo non rappresenta l'unica fonte di sostegno statale al settore in quanto negli anni sono state stanziati altre risorse, di carattere straordinario, ad integrazione degli stanziamenti ordinari: in particolare i proventi dell'estrazione infrasettimanale del gioco del lotto, l'8 per mille, il 5 per mille, i fondi gestiti dalla società Arcus S.p.A., e, sporadicamente e fin quando si è avuta capienza, le spettanze della gestione dei fondi per il credito cinematografico e teatrale della Banca Nazionale del Lavoro. A questi, infine, si devono aggiungere altre risorse provenienti di volta in volta da leggi finanziarie, leggende ad hoc e da altri Ministeri.